

**Borse in fumo...**



(Servizio a pagina 12)

**INTOLLERANZA POLITICA**

**M5s, gogna web per l'italo-venezuelano Orellana**

(Servizio a pagina 14)

**DEFICIT AL 3,8 PER CENTO**

**L'Italia non cresce dal 2011 Riparte la spesa delle famiglie**

(Servizio a pagina 12)

**15 MLD DALLO SPENDING REVIEW**

**Legge Stabilità, meno tasse per crescere**

(Servizio a pagina 11)

Per Renzi l'occasione da non perdere per creare i presupposti per un mini summit dedicato all'Ucraina

**Mediazione dell'Italia, a Milano summit Ucraina-Russia-Ue**

Putin, Poroshenko, Merkel, Hollande, Cameron, Van Rompuy, Barroso e il premier, domani in prefettura. Poroshenko chiama Putin. Dall'Isis all'Ebola, le emergenze internazionali. Russia, il peso delle sanzioni

ROMA- Un vertice che mette a confronto Putin e Poroshenko, ma anche Europa e Russia, per affrontare la questione ucraina da tutti i punti di vista: geografico, politico e, soprattutto, economico. In un momento in cui la crisi non sta facendo sconti a nessuno. E' questo l'obiettivo dell'Italia che è riuscita nell'impresa, dopo mesi di gelo, di mettere attorno a un tavolo il presidente russo e quello ucraino insieme ai leader europei, dopo i venti di guerra fredda seguiti alle sanzioni contro la Russia.

Il premier Matteo Renzi aveva puntato all'obiettivo fin dall'inizio, consapevole del fatto che il vertice Europa-Asia di Milano poteva essere l'occasione da non perdere per creare i presupposti per un secondo mini summit, tutto dedicato alla crisi ucraina. Putin, Poroshenko, Angela Merkel, Hollande, Cameron, Van Rompuy, Barroso e, ovviamente, Renzi, si vedranno venerdì all'alba in prefettura, per ragioni di sicurezza, in una Milano blindata.

(Continua a pagina 11)

**NEL CENTRO CULTURAL CHACAO**

**Trent'anni con Giordano "Manantial de Corazón"**



(Servizio a pagina 2)

**VENEZUELA**



**Partita la petroliera con greggio per il Venezuela**

CARACAS - E' difficile da credere. Ma è una realtà. E' partita la prima petroliera con greggio acquistata dal Venezuela all'Algeria. La nave, che dovrebbe arrivare il 26 ottobre, trasporterà circa 2 milioni di barili di petrolio leggero. Cioè della migliore qualità.

Il petrolio importato dall'Algeria sarà impiegato per rendere meno viscoso quello presente lungo la "Faja petrolifera del Orinoco", per facilitarne l'estrazione e il trasporto. Insomma, stando agli esperti, è un primo passo verso un ritorno all'Orimulsione, tanto vilipendiata dal governo dell'estinto presidente Chávez. L'orimulsione si ottiene miscelando il bitume di cui è ricco il Paese con circa il 30% di acqua dolce e con una piccola quantità di solfato. L'emulsione risultante ha caratteristiche di fluidità e viscosità simili a quelle del petrolio.

(Servizio a pagina 5)

**NELLO SPORT**



**Apicella inizia i test con la Fia Acamedy**

**MEDIO ORIENTE**

**Da Isis rischi rilevanti per l'Europa e l'Italia**

(Servizio a pagina 14)

**Laura**  
Desde 1953  
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

## SENATO DELLA REPUBBLICA

## Claudio Micheloni, indagine conoscitiva sui Patronati all'estero

ROMA – "Il Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero ha deliberato l'avvio di una indagine conoscitiva sui Patronati che operano all'estero; tale proposta ha ricevuto in data odierna l'autorizzazione della Presidenza del Senato". Lo annuncia il presidente del Comitato, sen. Claudio Micheloni (Pd), con un comunicato.

La nota del senatore eletto nella circoscrizione Estero -rip.Europa prosegue: "I patronati hanno svolto per decenni un lavoro di fondamentale importanza per la tutela dei diritti e degli interessi degli italiani all'estero. Tale funzione, nel contesto attuale, non solo non si è esaurita ma acquista un rilievo ancora maggiore, considerando le nuove esigenze delle nostre comunità, con particolare riferimento alle prime generazioni e ai nuovi fenomeni migratori che interessano il nostro Paese.

Da tempo è in corso una discussione tra i principali Patronati e il Ministero del Lavoro su diverse ipotesi di riforma, ed è in questo quadro che consideriamo opportuno avviare una indagine conoscitiva, finalizzata innanzi tutto, alla luce dei mutamenti intervenuti negli ultimi anni, a capire come i Patronati interpretano il proprio ruolo, ad individuare con precisione i bisogni delle comunità, a cogliere i limiti, le difficoltà come anche le distorsioni che, purtroppo, emergono in alcuni casi.

Riteniamo infatti tanto utile quanto doveroso affrontare i cambiamenti necessari con la massima consapevolezza possibile, perché solo un'accurata analisi delle criticità può sgombrare il campo da quelle semplificazioni che mirano a cancellare il ruolo svolto dai Patronati.

Nello scenario odierno, tanto l'esiguità delle risorse pubbliche disponibili quanto le esigenze inevitabilmente mutate sia della vecchia che della nuova emigrazione, rendono necessario un ripensamento dell'offerta dei servizi e la costruzione di un rapporto trasparente e proficuo tra pubblico e privato sociale; sarà particolarmente utile, a tal proposito, approfondire il funzionamento del rapporto tra l'INPS, i pensionati e i Patronati che operano all'estero. Pertanto, convocheremo in audizione - comunica infine il sen. Micheloni - i rappresentanti dei principali Patronati, le rappresentanze istituzionali e associative degli italiani all'estero, l'INPS e il Ministero del Lavoro nel più breve tempo possibile, per dare un contributo utile ad avviare un percorso riformatore serio ed efficace".



*Forse, mai, come in questi travagliati momenti che vive il Venezuela, le bellissime "rime" di "Por Estas Calles" sono più vivide ed impresse che mai, nel nostro cuore, nella nostra mente*

## Trent'anni con Yordano "Manantial de Corazón"

CARACAS.- Giordano di Marzo, in arte "Yordano", celebra trenta anni della nascita del suo primo disco e s'incontrerà venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 Ottobre, con quel "suo" pubblico che l'ha infinitamente applaudito ed amato, presso il Teatro Chacao (Av. Tamanaco, El Rosal).

Forse, mai, come in questi travagliati momenti che vive il Venezuela, le bellissime "rime" di "Por Estas Calles" sono più vivide ed impresse che mai, nel nostro cuore, nella nostra mente.

Yordano, ha saputo interpretare l'amore, il sogno, la nostalgia e la verità in ogni suo ver-

## FESTIVAL POESIA DI GENOVA

### Juan Calzadilla, l'eccellente maestro di poesia

CARACAS.- Juan Calzadilla, insigne uomo di "Lettere e d'Arte", rappresenterà il Venezuela nel "Festival Internazionale di Poesia di Genova", che si svolgerà il prossimo 2015, durante la prima quindicina del mese di giugno. Il poeta Juan Calzadilla, eccellente maestro venezuelano, è noto in patria e all'estero per le sue bellissime opere.

L'invito diretto a Calzadilla, è partito direttamente da Claudio Pozzani, Direttore Artistico del Festival. Lo spazio culturale allestito a Genova, è dedicato a noti maestri internazionali ed ha una grande importanza a livello mondiale. Già dall'anno 1995 il Festival predomina tra le iniziative culturali internazionali per essere diretto da Claudio Pozzani, fondatore di "Euro - Giappone Tokio Festival di Poesia" e "Brujas- Poesia" in Belgio.

so... in ogni appropriata nota musicale. Del 1984 il primo long-playng con la

facciata del disco disegnatata da Santiago Pol, i temi musicali di Yordano ci hanno sa-

puto parlare d'amore, di nostalgiche ricerche dell'anima, davvero... come nessuno. La sua discendenza italiana, fusa con l'intrinseca lingua venezuelana, hanno forgiato questo poeta-sognatore, che ci ha raggiunto dritto al cuore.

Per quanti (e sappiamo sono moltissimi) desiderano ascoltare Yordano, possono attingere alle informazioni inerenti consultando la pag. Web: [www.centroculturalchacao.com](http://www.centroculturalchacao.com), [www.culturalchacao.org](http://www.culturalchacao.org) o attraverso Twitter: @culturachacao e Facebook: Centro Cultural Chacao e la Radio del Centro Cultural Chacao.



## QUANTITATIVE EASING

## Deflazione e recessione, spunta il 'QE4' della Fed

ROMA. - La nuova speranza si chiama 'QE4'. Un acronimo che circola da giorni sui mercati e sta a indicare il nuovo round, sarebbe il quarto, di operazioni di Quantitative Easing da parte della Federal Reserve statunitense. Con la Banca Centrale Europea ancora impantanata nell'eterna rivalità fra i falchi dell'austerità e chi invece chiede maggiore sostegno all'economia, gli analisti tornano a spostare il fuoco oltreoceano. L'inflazione a picco, con molti Paesi fra cui l'Italia già in deflazione, la bassa crescita che ha contagiato ormai anche la Germania e rischia di trascinarne con sé anche gli Stati Uniti, hanno acceso i pensieri di chi considera possibile un drastico cambio di rotta da parte della Fed. Alle prese con il 'tapering', ovvero il progressivo ritiro degli aiuti all'economia, la Fed potrebbe invece tornare sui suoi passi e lanciare una nuova tornata di acquisti di titoli, dopo gli oltre 3.000 miliardi di dollari immessi sul mercato nelle tre precedenti tornate di Quantitative Easing (targate novembre 2008, novembre 2010 e settembre 2012). "The market is screaming for QE from the Ecb": il mercato chiede a gran voce il QE della Bce, ripetono come un mantra gli operatori dei floor delle Borse di mezza Europa, ma sta prendendo campo la consapevolezza che l'Eurotower potrebbe non riuscire a mettere in campo nessuna operazione di questa portata fino all'inizio del prossimo anno. E allora il mercato torna a voltarsi verso l'America. Anche se la possibilità di un 'QE4' resta decisamente remota (in molti la indicano più come il simbolo del nervosismo degli investitori che come un'opzione realmente aperta), diversi analisti ritengono che i funzionari della Fed saranno costretti a rivedere i loro piani di aumentare i tassi di interesse in America nel breve termine, magari nel secondo trimestre del 2015. "Cos'altro aspettano? Una ripresa spontanea?", si chiedono gli analisti di Rabobank: "Ci sarebbe se questi deboli fondamentali fossero migliorati. Ma così non è". D'altro canto, ribattono dalla svizzera Reyl, "gli Stati Uniti sono stati i leader dell'economia mondiale, ma oggi non possono più fare tutto da soli". E, soprattutto, resta da capire se e per quanto vorranno ancora farlo. Resta il fatto che il rincorrersi incontrollato di voci di questo tipo, che fino a poco tempo fa sarebbero rimaste confinate ai blog fra esperti di finanza 'fai da te', testimonia come dopo cinque anni la ripresa economica non sia ancora in grado di reggersi sulle proprie gambe, nonostante le azioni delle banche centrali di tutto il mondo.



*La caduta dei prezzi ha motivazioni strutturali e un responsabile più responsabile di tutti. La ragione di base è che lo scenario internazionale, per un motivo o per l'altro, è di crisi generalizzata o perdita di slancio. L'industria manifatturiera della vecchia Europa procede a ritmo ridotto, perfino la marcia trionfale della Germania si è interrotta, la Cina continua a crescere ma con il freno a mano tirato. Inevitabile, di conseguenza, che la domanda di petrolio sia entrata in fase calante*



## Crolla il petrolio, è guerra Opec contro Usa

Fabio Tamburini

ROMA. - La motivazione ufficiale data dagli eredi di John D. Rockefeller, fondatore della dinastia che ha costruito una fortuna immensa grazie alla Standard Oil, è che hanno deciso di aderire alla guerra contro i cambiamenti climatici puntando sulle energie rinnovabili e dicendo addio al petrolio. Risultato: circa 860 milioni d'investimenti in dollari che cambiano destinazione. Resta il fatto che il cambio di passo arriva nel momento giusto, con le quotazioni dell'oro nero che stanno rapidamente perdendo quota. Il prezzo del Brent era inchiodato da tempo sopra i 100 dollari al barile e, nel giugno scorso, ha superato come media mensile i 111 dollari. Poi ha cominciato a perdere quota, in rapida progressione: -9% in agosto, -12,8% in settembre, -18,5% in ottobre con tendenza a diminuire ancora (sempre rispetto ai valori del giugno precedente). Così l'inversione di tendenza si sta trasformando in crollo dei prezzi. E conseguenze non trascurabili sono attese sulla industria manifatturiera europea, con effetti positivi perché significa taglio dei costi, più o meno significativi in quanto dipende dai consumi di energia. Una boccata di ossigeno che, di questi tempi, risulta quanto mai gradita anche se da

sola non basterà per dare la spinta necessaria a ritrovare la strada dello sviluppo economico. La caduta dei prezzi ha motivazioni strutturali e un responsabile più responsabile di tutti. La ragione di base è che lo scenario internazionale, per un motivo o per l'altro, è di crisi generalizzata o perdita di slancio. L'industria manifatturiera della vecchia Europa procede a ritmo ridotto, perfino la marcia trionfale della Germania si è interrotta, la Cina continua a crescere ma con il freno a mano tirato. Inevitabile, di conseguenza, che la domanda di petrolio sia entrata in fase calante. Il tutto proprio quando i pozzi dell'area orientale della Libia sono tornati a pompare greggio portando da 400-500 mila barili a quasi un milione le quantità prodotte in soli quattro mesi, a partire da giugno. In passato sarebbe scattato il piano d'emergenza previsto dai principali Paesi produttori, con il taglio delle quantità di barili messi sul mercato. La trafila è semplice e di sicuro effetto: meno domanda significa caduta dei prezzi, che però si blocca se l'offerta viene diminuita. Il problema è che, questa volta, c'è chi non è stato al gioco: l'Arabia Saudita, che ha scelto di non diminuire la produzione. Anzi, l'ha perfino aumentata com-

pensando i minori guadagni provocati dalla diminuzione delle quotazioni con più barili immessi sul mercato. E l'esempio è stato seguito sia dal Qatar sia dal Kuwait. A fine novembre la riunione dell'Opec servirà a capire se l'accordo tra i produttori lasciati intravedere un mese fa da Abdullah al-Badri, il segretario generale, è davvero possibile. Le sue dichiarazioni, peraltro, sono state subito seguite da una puntualizzazione di Suhail bin Mohammed al-Mazroui, ministro dell'Energia degli Emirati arabi uniti, secondo cui era troppo presto per anticipare quali decisioni avrebbe preso l'organizzazione. Resta il fatto che, per il momento, l'accordo non c'è e i prezzi del petrolio continuano a scendere. "C'è un conflitto evidente interno all'Opec - spiega l'economista Giulio Sapelli - con i sauditi che, insieme ai loro alleati, puntano a far scendere i prezzi del petrolio per mettere fuori gioco la produzione di shale oil americana e con gli iraniani schierati sul fronte opposto. Insomma una situazione in cui tutte le contraddizioni della politica estera americana emergono con evidenza". Negli Stati Uniti lo shale oil, cioè le nuove tecniche che consentono di ricavare il greggio da rocce, raggiungono il break even quando il

petrolio vale almeno 60-80 dollari al barile. Per i sauditi ostacolare l'utilizzo delle nuove tecnologie diventa vitale perché le potenzialità americane permettono, almeno sulla carta, di superare proprio la produzione dell'Arabia Saudita, finora leader incontrastato. Un sorpasso possibile, secondo alcune previsioni, tra non molti anni, nel 2020. Certo che i prezzi del greggio in caduta libera lasciano il segno, nel caso specifico non positivo, anche sui bilanci delle società petrolifere, compreso l'Eni. Se dovesse stabilizzarsi intorno a 90 dollari al barile, significherebbe su base annuale 2,5 miliardi di profitti in meno, da cui però andrebbero sottratti i vantaggi legati alla rivalutazione del dollaro sull'euro (perché l'Eni vende in dollari il greggio estratto) e i benefici per minori costi nelle attività del gruppo che hanno il petrolio come materia prima (cioè chimica di base e raffinazione). Il conto finale, dicono fonti vicine all'Eni, scenderebbe così significativamente. Il rischio invece, per l'economia europea, è che i vantaggi ottenuti dal crollo delle quotazioni del greggio svaniscano perché nello scenario attuale il nemico numero uno è la deflazione, che rischia perfino di essere accentuata dal calo dei prezzi petroliferi.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Maria Luisa Baños

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADN Kronos, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, aseguró que ningún organismo internacional puede darle órdenes a Venezuela en ninguna materia, puesto que "somos un país soberano, libre e independiente"*

## Fiscal: No es vinculante recomendación de ONU

BARQUISIMETO- La máxima autoridad del Ministerio Público, Luisa Ortega Díaz aseguró que ningún organismo internacional puede darle órdenes a Venezuela en ninguna materia señaló que esas injerencias y recomendaciones no tienen ningún efecto en Venezuela.

Al preguntarle sobre el pronunciamiento del Grupo de Trabajo sobre la Detención Arbitraria de la ONU en el caso de Leopoldo López, la Fiscal General aclaró que la recomendación del citado grupo de trabajo no es vinculante.

Por otra parte, al ser consultada sobre la muerte del diputado Robert Serra y de la joven María Herrera, informó que el Gobierno designará a un vocero oficial por considerarlo un problema de Estado.

Recordó que por este hecho están privados de libertad Eduwin José Torres Camacho y Carlos Enrique García. "El vocero oficial que designe el Estado venezolano informará todo lo que ha ocurrido, todas las actuaciones que se han hecho hasta donde la reserva legal nos permita decir", reiteró

Respecto a la muerte de José Odre-

### POLÍTICA

#### Capriles aspira que se escoja un CNE equilibrado

CARACAS- El gobernador del estado Miranda, subrayó este miércoles que los nuevos representantes del Consejo Nacional no deben tener militancia partidista. "Los nuevos rectores tienen que ser gente honorable" Henrique Capriles destacó que hay que garantizar el equilibrio en el sistema electoral. "Quienes queremos el cambio pacífico, que somos la mayoría pensamos que el cambio debe pasar por la consulta electoral". El gobernador resaltó que "hay que elegir rectores del CNE que no tengan militancia partidista, hay que hacer cumplir la ley".

man y cuatro personas más durante un operativo realizado por funcionarios del Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas, en el centro de Caracas el pasado 7 de octubre, dijo que la Unidad Criminalística contra la Vulneración de Derechos Fundamentales del Ministerio Público es la que está practicando todas las diligencias de investigación.

"Para garantizar la transparencia, la objetividad y la imparcialidad, hemos asumido totalmente la investigación con nuestros expertos",

indicó. Advertió que independientemente de quien sea la persona, ningún ciudadano puede perder la vida a manos de otro, "porque sería justificar que todos aquellos que cometen un delito tienen que ser ejecutados, tienen que morir sin una fórmula de juicio, sin ni siquiera tener derecho a la defensa".

La información fue emitida durante una conferencia de prensa que se llevó a cabo este miércoles en la Torre David, en Barquisimeto, estado Lara.

### Cámara láctea

#### Pide ajustar los precios de la leche en polvo

CARACAS- Roger Figueroa, presidente ejecutivo de la Cámara Venezolana de Industrias Lácteas, considera que este es el momento adecuado para incrementar el precio de la leche en polvo a Bs. 100 el kilo, debido a que en los mercados internacionales hay exceso del producto lo que ha bajado sus costos y el Ejecutivo podría comprarlo a precios más baratos. Figueroa insistió en que, para regular el abastecimiento de leche en polvo en los mercados venezolanos, es necesario ajustar el precio a los costos internacionales. "El precio debe corregirse porque los precios internacionales permiten que hoy un kilo de leche cueste alrededor de Bs. 100 y no los Bs. 32 que ha estado subsidiando el gobierno". "Creo que la población lo aceptaría muy positivamente porque cuando consigues un kilo de leche lo consigues a Bs. 200 o 250", acotó.

Figueroa resaltó que la situación es inaguantable. "Esto ya no se soporta más, es el momento de hacer el ajuste porque internacionalmente están a la baja, el ejecutivo puede comprar leche a precios más baratos y podremos tenerla en Venezuela en alrededor de Bs. 100, no es un mal precio y la gente lo soportaría". Destacó que afortunadamente se suscribieron unos contratos con Australia y Nueva Zelanda, líderes exportadores de leche en el mundo, lo que permitirá que a mediados del mes de noviembre llegue el producto al país. "Deberíamos estar surtidos de leche hasta fines de año, estamos tratando también de sellar contratos para el año que viene para que todo el año esté cubierto".



Consolato Generale D'Italia  
a Caracas

### ELECCIONES PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MIL.TES. DE CARACAS Y DE PUERTO ORDAZ 19 DE DICIEMBRE DE 2014

Han sido pautadas las elecciones para la renovación del Comité de los Italianos en el Exterior de Caracas y del Comité de los Italianos en el Exterior de Puerto Ordaz. Las elecciones tendrán lugar el **viernes 19 de diciembre 2014**.

Cualquier persona que desee participar en las elecciones deberá **manifestar su voluntad** a este Consulado General y **solicitar la inscripción en el listado de los electores dentro del 19 de noviembre de 2014** (por lo menos 30 días antes de la fecha establecida para las elecciones), utilizando el formulario que se encuentra disponible en el Consulado o en la página web [www.conscaracas.esteri.it](http://www.conscaracas.esteri.it).

De hecho está previsto el ejercicio del derecho al voto por

correo con el envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

**El formulario debe ser firmado por cada solicitante** y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- [elektorale.caracas@esteri.it](mailto:elektorale.caracas@esteri.it) o
- vía fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General.

Para mayor información [www.conscaracas.esteri.it](http://www.conscaracas.esteri.it)





## BREVES

### Parte de Argelia primera importación de petróleo de Venezuela

HOUSTON- El buque cisterna con la primera importación de petróleo en la historia de Venezuela partió desde Argelia, en una operación que busca reducir los costos de la estatal Pdvsa, según datos de seguimiento de navegación de Reuters y fuentes cercanas al negocio.

Venezuela usará la importación argelina para diluir el crudo extra pesado de la Faja Petrolífera Hugo Chávez en la región del Orinoco, la principal zona productora de crudo, reemplazando la costosa nafta que ha estado comprando en los últimos años, reseñó Reuters.

Pdvsa, que no ha confirmado que se esté preparando para recibir su primer embarque de crudo importado, no estuvo inmediatamente disponible para realizar comentarios.

El buque cisterna zarpó del puerto de Bejaia en Argelia con dirección a la terminal venezolana José, tras una breve parada en Algeciras en España, dijo un operador.

El tanquero de gran capacidad (VLCC) Carabobo, operado por una asociación entre Pdvsa y Petrochina, fue cargado del 10 al 11 de octubre con hasta 2 millones de barriles de crudo, según los datos.

### El 15-N arranca un programa especial de desarme

El ministro de Relaciones Interiores Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, dijo que la semana que viene será llamada "la semana internacional del desarme", para la cual no se han fijado metas. "Hay países que logran recaudar 300 mil armas en tres años, nosotros no hemos querido ponernos una meta, mientras más, mejor".

Se tiene previsto realizar caminatas, actividades deportivas, y "en cada plaza le diremos a la gente en esas parroquias cuál es el plan que vamos a desarrollar de aquí a diciembre en Catia, Antimano, Petare, en todas las parroquias que forman parte de este trabajo", comentó Torres.

El operativo especial será instalado en siete estados del país, donde se dispondrán tarimas con transmisión en vivo a través de Tves, para divulgar el plan de entrega voluntaria de armas a funcionarios del Ministerio de Interior y Justicia, para ser inutilizadas.

### Capriles: La Habilitante no ha combatido la corrupción

MIRANDA- El gobernador del estado Miranda expresó este miércoles que a un año de la firma de la Ley Habilitante, la corrupción no ha aminorado.

Por medio de las redes sociales, dijo, "a un año de la firma de la Ley Habilitante, nuestro país está entre los más corruptos y la crisis no se detiene".

Destacó que aún se desconoce a los responsables del llamado Cadivismo, "ni el destino de 25 mil millones de dólares dados a empresas de maletín".

Para Capriles, la Habilitante no ha mejorado la calidad de vida de los venezolanos. "Sólo les interesa el poder".

### Torrealba: Se derrotó pretensión del oficialismo en Comité de Postulaciones

"La bancada democrática en la AN, primero derrotó la pretensión oficialista de que el Comité de Postulaciones Electorales fuera 16 a 5, y luego venció la de que el TJS lo designara". Así lo considera el secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática, Jesús "Chúo" Torrealba.

En una serie de tuits, Torrealba manifestó que el Comité de Postulaciones "quedó conformado 12 a 9 (12 representantes del gobierno y 9 que se deben al país)" y explicó que el Comité de Postulaciones analizará las credenciales de los (candidatos) a rectores, mientras que la decisión la toma la plenaria de la Asamblea Nacional (AN) por mayoría calificada. "lo que impide la aplanadora roja".

Advirtió que aún queda el riesgo de que el oficialismo "se resista a aprobar en la AN un CNE equilibrado e intente forzar su designación sectaria en el TJS".

### Embajada de EEUU implementa nuevo sistema para la solicitud de visas

Desde el 25 de octubre la Embajada de Estados Unidos en Venezuela implementará un nuevo sistema para la solicitud de visas. La normativa incluirá nuevos procedimientos de pagos y programación de citas.

Según la página web de la Embajada, "el nuevo sistema será más conveniente y asequible para los usuarios".

El Presidente de PDVSA, Del Pino descartó que los desarrollos petroleros que se adelantan en la Faja del Orinoco, dejen de ser viables por los bajos precios actuales

## Mercado petrolero entró en una "guerra de precios"

MARGARITA- El presidente de Petróleos de Venezuela, Euologio Del Pino, destacó este miércoles que el mercado petrolero, enfrentado a una baja sostenida del barril de crudo, entró en una "guerra de precios" que "no conviene" a nadie. "Esta situación no conviene a nadie, ni a los productores, ni a los consumidores", dijo Del Pino en la isla venezolana de Margarita, en la inauguración de la Conferencia Latinoamérica de Crudos Pesados, que se realiza en el Hotel Venetur. "Entramos en una guerra de precios".

El petróleo Brent cerró el martes a 84 dólares por barril, tras registrar la mayor caída diaria en más de tres años, en momentos en que un débil crecimiento económico mundial re-



duce la demanda de combustible.

Venezuela dijo la semana pasada que solicitaría una reunión extraordinaria de la Organización de Países Exportadores de Petróleo (Opep) para tomar medidas ante la baja del crudo. El presidente de Pdvsa

apuntó que con los actuales precios del crudo, proyectos petroleros que se beneficiaron de los altos precios en otras latitudes se verán afectados. "Son los primeros que van a caer", dijo.

Del Pino descartó que los desarrollos petroleros que

se adelantan en la Faja del Orinoco, el mayor reservorio de crudo del mundo, dejen de ser viables por los bajos precios actuales.

"En una situación de guerra de precios como esta, de desestabilización, la Faja por sus costos competitivos, tiene ventajas inigualables", dijo Del Pino.

### Demanda "desesperada"

La solicitud de arbitraje que la petrolera estadounidense ConocoPhillips introdujo contra Venezuela la semana pasada ante la Cámara de Comercio Internacional (CCI), es una "acción desesperada", dijo el presidente de la estatal Petróleos de Venezuela (PDVSA), Euologio Del Pino. "Estamos listos para enfrentar esta demanda", agregó Del Pino.



### "OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

### "Prisas y Pausas"

Cuando se desea que un procedimiento, o trámite donde el tiempo es relevante, se desarrolle en la mejor forma se pide que no exista ni prisa ni pausa en su realización. En realidad, la palabra prisa alude a la rapidez del desenvolvimiento de las actuaciones, lo que presupone que, a la limitación del tiempo, se une la falta de cuidado de los detalles. Por lo que atañe a la pausa, no solo alude al receso o paralización del procedimiento, sino también al cambio de ritmo que lleva a un tratamiento más cuidadoso que el que se tiene cuando hay prisa. Para mí, prisa y pausa son los tiempos fundamentales a los cuales hay que atender de acuerdo con la naturaleza del objeto perseguido.

Con este preámbulo podemos de una vez entrar de lleno en el concepto específico de la prisa que no es otro que el ritmo acelerado que se le otorga a la ejecución de determinadas funciones públicas, el cual resulta muchas veces contradictorio con la esencia del fin buscado. Por ejemplo: ordenar que se elabore rápidamente un Código de Enjuiciamiento Criminal o una Ley Penal o un Código de Procedimiento Civil es un contrasentido. El que ordene algo así debería corregirse de inmediato y decir: "¡Perdón!, lo que quería decir es la necesidad de que se comiencen a estructurar las ideas rectoras para la reforma del Código de Enjuiciamiento Criminal."

La legislación, sobre todo la que versa sobre los procedimientos jurisdiccionales, debe formarse lentamente, analizándolo todo, autocriticándose, oyendo observaciones, estudiando las soluciones de otros sistemas (estudio de Derecho Comparado), así como los criterios de la doctrina sabia (tratadistas, expertos). Ante todo el proyecto no puede ser del propio legislador porque el legislador es un político que viene de la política y por ello conoce sobre todo de razones políticas, pero las que deben iluminar las leyes son razones jurídicas o éticas, pero nunca la razón política que, en el fondo, se traduce entre nosotros como los motivos del grupo proponente.

A diferencia de lo anterior, otras actividades del Estado deben ser rápidas, como lo es la administrativa que, como bien sabemos, puede ser corregida mediante la potestad revocatoria o impugnada ante el juez contencioso. La función administrativa en principio, no debe tener muchas pausas sino muchos aciertos. En el mismo orden de la función legislativa está la función jurisdiccional. Ella en realidad va a decidir (buscando el efecto de lo definitivo, de lo que no puede cambiarse) sobre una situación de la cual muchas veces depende la vida y los intereses de los sujetos sometidos a la decisión. Es por ello que el juez debe permitirse el lujo de ser lento, porque tiene que imaginar los resultados finales.

Acabamos de leer con terror que nuestra Asamblea Nacional se ha lanzado hacia la reforma o quizás algo más, la elaboración de nuevos textos de la legislación procesal. ¡Que no se le pida que actúe con prisa!, ¡Todo lo contrario! Que se le ofrezcan motivos para que estudie más, analice más, oiga otras opciones y recuerde que nuestra legislación procesal es el fruto de los grandes estudiosos del Derecho. Incluso, alguno de esos códigos son el patrimonio de la evolución de la sociedad que, coleccionando experiencias, buenas y malas sobre formas de proceder, nos ha ofrecido sabias soluciones a muchas situaciones complejas. Se debe prohibir la legislación frenética modificatoria de textos que podrían llamarse sagrados del Derecho, convenciendo al legislador de cuál es la esencia de su función, de que él no está llamado allí para atropelladamente cambiarlo todo, sino encontrar las mejores soluciones para el correcto funcionamiento de la vida colectiva. Mientras el legislador se empeña en considerar que cada ley que sancione es un gol a favor de su equipo, estaremos por un camino equivocado. Este no es el criterio que se puede tener porque la legislación no es nunca un juego, sino un arma poderosísima que puede destruir, impedir, obstaculizar el desarrollo social pero también puede mejorar lo existente, cambiando con sus pautas la propia vida de la comunidad.



## *Consolato Generale D'Italia a Caracas*

### ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI COMITES. PRESENTAZIONE DELLE LISTE DEI CANDIDATI- AUTENTICA FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

In vista delle prossime elezioni per il rinnovo dei Comites di Caracas e Puerto Ordaz, si informache il terzo comma dell'art. 15 della Legge 23.10.2003 n. 286 stabilisce che le liste dei candidati possono essere presentate entro  **trenta giorni**  successivi alla indizione delle elezioni, ossia entro il **19 ottobre 2014**.

Si riassumono di seguito i principali adempimenti previsti dalla Legge 286/2003 e dal DPR 395/2003 in relazione alla presentazione delle liste dei candidati.

#### A)CANDIDATI- Art. 5 L. 286/2003 e art. 6 DPR 395/2003

Ai sensi dell'art. 5 della Legge, sono eleggibili i cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare e candidati in una delle liste presentate, purché iscritti nell'elenco aggiornato di cui all'art. 5 comma 1 della legge 459/2001 (o inseriti nell'elenco elettorale aggiunto, a seguito di accertamento presso il comune di origine, entro tempi utili ai fini della presentazione dei candidati) ed in possesso dei requisiti per essere candidati alle consultazioni elettorali amministrative.

La candidatura e' ammessa solo in una circoscrizione (Caracas o Puerto Ordaz) e per una sola lista.

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 395/2003, i candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dagli articoli 55, c.1 (Elettorato passivo), 60 (Ineleggibilita') e 61 (Ineleggibilita' e incompatibilita' alla carica di sindaco e presidente di provincia) del D.Lgs. 267/2000. L'articolo predetto contiene anche un riferimento agli articoli 58 e 59 del medesimo Decreto legislativo, che sono stati abrogati con il D.Lgs. 235/2012, che ha stabilito che, dalla data di entrata in vigore dello stesso, tutti i richiami ai detti articoli devono intendersi riferiti rispettivamente all'art. 10 (Incandidabilita' alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali) e all'art. 11 (Sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilita') del medesimo D.Lgs. 235/2012.

#### B) LISTE DI CANDIDATI - Art. 15, commi 3-5 Legge 286/2003 e Art. 14 DPR 395/2003

Al fine della formazione delle liste dei candidati, l'Ufficio consolare, a partire dal quindicesimo giorno successivo all'indizione delle elezioni (ossia dal 4 ottobre 2014), rilascia - su richiestadegli interessati e in base agli atti in suo possesso - certificati, anche collettivi, attestanti l'iscrizione degli elettori nella lista elettorale della propria circoscrizione. Il rilascio dei certificati dovra' avvenire nel termine improrogabile di ventiquattrore dalla richiesta.

A tal fine, il Ministero dell'Interno dovra' far pervenire, entro il 29 settembre, l'elenco aggiornato degli elettori. Ove il nome del candidato o del sottoscrittore della lista non vi appaia, l'Ufficio consolare dovra' chiedere al Comune italiano di riferimento, la verifica di eventuali cause ostative. Ove ricevuto il nulla osta dal Comune, potra' procedere al rilascio del certificato.

Le liste dei candidati sono presentate nelle ore d'ufficio (ore 8.00 - 13.00) all'Ufficio elettorale- istituito presso questo Consolato Generale con il Decreto Consolare di indizione dell'elezione del Comites (Decreto n. 42 del 19.09.2014) - dal ventesimo al trentesimo giorno successivo all'indizione (**ossia da giovedì 9 ottobre a domenica 19 ottobre 2014**).

Le liste, ciascuna munita del proprio contrassegno, sono presentate **da uno dei candidati o da un sottoscrittore**, corredate della prescritta documentazione.

Le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati possono essere firmate in atti separati e recano, per ogni sottoscrittore, i dati anagrafici e la firma autenticata. Gli atti di raccolta delle firme riportano il contrassegno di lista, nonché tutti i nominativi dei candidati.

Le liste sono formate da un numero di candidati almeno pari al numero dei membri del Comitato da eleggere e comunque non superiore a 16 per i Comites composti da 12 membri (Comites di Puerto Ordaz) e non superiore a 22 per i Comites composti da 18 membri (Comites di Caracas).

Per ogni candidato va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita e il numero progressivo assegnato dal presentatore della lista.

Unitamente alla lista dei candidati va presentata la seguente documentazione:

i) **dichiarazione di accettazione della candidatura** da parte di ciascun candidato, firmata e autenticata;

ii) **designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente** per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Il Presidente dell'Ufficio elettorale rilascia ricevuta degli atti presentati, con l'indicazione del giorno e dell'ora di presentazione. Successivamente provvede a trasmetterli, insieme con il verbale delle operazioni di raccolta delle candidature, al Comitato Elettorale Circoscrizionale - appena questo e' costituito - e comunica al Capo dell'Ufficio consolare le designazioni dei rappresentanti di lista di cui al precedente punto ii).

#### C) INELEGGIBILITA' ED INCANDIDABILITA' - Art. 7 DPR 395/2003

L'articolo 7 del DPR 395/2003 stabilisce che il "Comites giudica delle cause di ineleggibilita' e di incompatibilita' dei propri membri" sulla base dei criteri indicati nell'articolo 6 del Regolamento stesso.

Qualora il Comites giunga ad accertare l'esistenza di cause di ineleggibilita' o condizioni di incompatibilita', il medesimo Comites procede alla loro contestazione ai membri interessati.

Pertanto, pur dovendo ogni Ufficio diplomatico-consolare rispondere a precisi quesiti posti da potenziali candidati circa la loro attuale posizione, gli stessi Uffici diplomatico-consolari, come pure l'Ufficio elettorale e lo stesso Comitato Elettorale Circoscrizionale, NON hanno il compito di pronunciarsi su eventuali cause di asserita ineleggibilita' o incompatibilita', spettando ogni decisione in merito esclusivamente al neo-eletto Comites nel corso della sua prima seduta.

#### D) SOTTOSCRITTORI DELLE LISTE E AUTENTICA FIRME

L'art. 15 - comma 3 della L. 286/2003 stabilisce che le liste sono sottoscritte da un numero di elettori non inferiore a 100 per le collettività composte da un numero di cittadini italiani fino a 50.000 (Comites di Puerto Ordaz), e non inferiore a 200 per quelle composte da un numero di cittadini italiani superiore a 50.000 (Comites di Caracas).

Nelle more della conversione del DL 109/2014, si anticipa che, in sede parlamentare, e' stato presentato un emendamento (approvato dalla Camera) che riduce rispettivamente a 50 e a 100 il numero delle sottoscrizioni richieste. Si fa riserva di fornire tempestivi aggiornamenti in merito.

Gli elettori **sottoscrittoridelle liste** devono risultare iscritti nell'elenco aggiornato al 31/12/2013 dei residenti all'estero ex art. 5 Legge 459/2001 e non dagli schedari consolari; **non possono essere candidati** e non possono sottoscrivere piu' di una lista pena la nullita' della sottoscrizione.

Per ogni sottoscrittore va indicato il cognome, il nome, il luogo e la data di nascita. **La firma (che va apposta dinanzi all'Autorità consolare) va autenticata a cura di questo Consolato Generale.** L'autentica e' gratuita (art. 34 del DPR 395/2003).

Si rammenta che i principali documenti utili all'identificazione del sottoscrittore sono: cedula venezuelana; passaporto italiano e carta d'identita' italiana **validi**.

Poiche' ogni lista di candidati puo' essere sottoscritta in atti (fogli) separati, l'autentica di firma puo' essere unica e cumulativa per ogni atto di sottoscrizione della lista.

Si ribadisce che **ognuno degli atti separati di raccolta delle firme deve riportare il contrassegno di lista e tutti i nominativi dei candidati**.

Si allegano, ad ogni utile fine, un modello di atto di dichiarazione di presentazione delle candidature e delle relative sottoscrizioni ed un modello di accettazione di candidatura.

**Per maggiori informazioni [www.conscaracas.esteri.it](http://www.conscaracas.esteri.it)**



Consolato Generale D'Italia  
a Caracas

ELEZIONI COMITES 2014

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DI CANDIDATURA

La/Isottoscritta/o.....  
(Cognome) (Nome)

Nata/o a ..... Stato di nascita..... il ...../...../.....

Residente in (indicare l'indirizzo e lo Stato estero)

(Stato).....Città .....CAP.....,

Via .....

Tel. n. ...., indirizzo e-mail: .....

Dichiara di accettare la candidatura nella lista denominata .....  
(indicare l'esatta denominazione della lista)  
per l'elezione dei membri del Comites di .....  
appartenente alla Circoscrizione del Consolato Generale di Caracas che si svolgerà il 19 dicembre 2014.

Luogo e data.....Firma.....

(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL CANDIDATO

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta in mia presenza

dal/la Sig./ra .....

nato/a ..... il .....

da me identificato/a mediante il seguente documento .....

..... addì .....

Timbro tondo

L'Autorità Consolare

(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia  
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI SOTTOSCRIZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE  
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS  
VOTAZIONI 19/12/2014**

CONTRASSEGNO DELLA LISTA (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

**CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI .....**

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

**FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (in numero non inferiore a ...)**

I sottoscritti elettori sono informati che i dati compresi nella presente dichiarazione saranno utilizzati per le sole finalità previste dal T.U. n. 361 del 1957 e successive modificazioni, e dalla Legge 23 ottobre 2003 n. 286, e secondo modalità a ciò strettamente collegate.

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					
N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					
N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita	Firma
Estremi documento identificazione					

**AUTENTICA DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI (IN CALCE AD OGNI FOGLIO)**

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS**

**AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEI SOTTOSCRITTORI**

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dagli elettori suindicati, da me identificati mediante il documento segnato a margine di ciascuno.

..... addi .....

*Timbro tondo*

L'Autorità Consolare

\_\_\_\_\_  
(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)





*Consolato Generale D'Italia  
a Caracas*

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DI PRESENTAZIONE DI UNA LISTA DI CANDIDATI PER L'ELEZIONE  
DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS  
VOTAZIONI 19/12/2014**

**CONTRASSEGNO DELLA LISTA** (riportare il simbolo grafico e/o espressioni letterali nonché parole o effigi costituenti elementi di qualificazione della lista).

**Il sottoscritto** ..... (nome cognome luogo e data di nascita), iscritto nelle liste elettorali della circoscrizione consolare di ....., dichiara di presentare per l'elezione dei rappresentanti del Comitato degli Italiani all'Estero nella circoscrizione consolare di ..... una lista di n. .... candidati nelle persone e nell'ordine seguenti:

**CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI .....**

N. progressivo	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				

**Il sottoscritto** dichiara di essere domiciliato in .....

A corredo della presente unisce:

1. n. .... dichiarazioni di accettazione di candidatura, firmate ed autenticate;
2. designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente per il Comitato Elettorale Circoscrizionale.

Data

Firma

.....  
(da apporre dinanzi all'Autorità consolare)

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS  
AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEL PRESENTATORE DI LISTA**

A norma dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma apposta, in mia presenza, dal/la Sig./ra

.....nato/a ..... il ..... da me  
identificato/a mediante il seguente documento .....

..... addi .....

*Timbro tondo*

L'Autorità Consolare

.....  
(nome e cognome e qualifica del funzionario autenticante)



*Consolato Generale D'Italia  
a Caracas*

**RICHIESTA DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO ELETTORALE  
ELEZIONI COMITES 19 DICEMBRE 2014  
(da presentare entro il 19 novembre 2014)**

AL CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A CARACAS

Da compilare in ogni sua parte in stampatello

Il/La sottoscritto/a

Cognome/i \_\_\_\_\_

Nome/i \_\_\_\_\_

Nato/a a \_\_\_\_\_ Il \_\_\_\_\_

E.mail: \_\_\_\_\_ Tel/Cel: \_\_\_\_\_

Residente in (indicare l'indirizzo in Venezuela):

\_\_\_\_\_

Stato: \_\_\_\_\_ Città: \_\_\_\_\_ CAP/Código Postal: \_\_\_\_\_

Iscritto/a nelle liste elettorali del Comune italiano di \_\_\_\_\_

Consapevole delle responsabilità, anche penali, in cui può incorrere in caso di false dichiarazioni, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2999, n. 445, e ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR,

**CHIEDE** di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei **COMITES** (Comitati degli Italiani all'Estero) nella circoscrizione consolare del Consolato Generale d'Italia a Caracas.

Luogo e data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

La presente domanda deve pervenire **ENTRO E NON OLTRE IL 19 NOVEMBRE 2014**.

Può essere inviata:

- a [elettorale.caracas@esteri.it](mailto:elettorale.caracas@esteri.it)

- via fax a +58 212 212 1124

- consegnata a mano al Consolato Generale d'Italia a Caracas

**ALLEGARE LA COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DOVE APPAIA LA FIRMA DEL  
TITOLARE**

**N.B.:** l'effettiva iscrizione nell'elenco elettorale è subordinata alla verifica dei requisiti di legge (art. 13 L.



# Legge Stabilità, meno tasse per crescere

Mila Onder

ROMA - La manovra 2015 lievitava ancora, a 36 miliardi di euro. Una cifra ben superiore a quelle annunciate finora dallo stesso Matteo Renzi e che servirà, nelle intenzioni del governo, a riattivare l'economia. Niente nuove tasse quindi, ma anzi riduzione, drastica, della pressione fiscale per 18 miliardi, attraverso Irap, Irpef, detrazioni per le famiglie e decontribuzioni per le imprese.

L'Italia, ha certificato l'Istat, non cresce dal 2011. Per tre anni consecutivi, il Pil non ha fatto che scendere o, nel migliore dei casi, rimanere - per qualche breve periodo - fermo. La legge di stabilità nasce quindi con la volontà di dare una scossa all'economia e di spingere, in parallelo con il Jobs act, l'occupazione. Il taglio delle tasse va in questa direzione, per dare fiato alle famiglie, con la conferma del bonus Irpef da 10 miliardi di euro (di cui 7 da finanziare), e per sollevare anche le imprese da un carico fiscale considerato dal mondo imprenditoriale oppressivo e dalle conseguenze recessive.

Nel 2014 il dl Irpef aveva privilegiato i consumi, nel 2015 la manovra sembra puntare dritta anche sugli investimenti, lasciando alle imprese maggiore liquidità possibile. Ma certo tutto dovrà passare il vaglio di Bruxelles che ha annunciato che rivedrà le proprie stime per ridefinire gli sforzi necessari per raggiungere gli obiettivi di bilancio del 2015.

Né un'apertura, né una condanna preventiva, ma certo una presa d'atto delle condizioni macro economiche mutate. Intanto si definiscono le misure. Al taglio dell'Irap - "un sogno che si avvera" per la Confindustria di Giorgio Squinzi - dovrebbero essere destinati,

## Ok Confindustria Sindacati preoccupati

ROMA - Il ddl di stabilità divide le parti sociali: la Confindustria ha apprezzato le misure contenute nelle prime indiscrezioni (taglio della componente lavoro dell'Irap e azzeramento dei contributi per i neo assunti per tre anni) mentre i sindacati hanno espresso preoccupazione soprattutto sulle notizie circolate sull'aumento dell'imposizione fiscale sui rendimenti dei fondi pensione integrativi (si parla di un punto, dall'11,5% al 12,5% equiparandola a quella sui titoli di Stato).

E' quindi una manovra che va nella direzione giusta per il leader di Confindustria Giorgio Squinzi che pure ribadisce la necessità di andare avanti con le riforme mentre il numero uno della Cgil, Susanna Camusso "si continua su una logica di taglio che non risponde all'urgenza che ha il Paese". I sindacati si aspettano che nell'incontro con il Governo già fissato per il 27 ottobre si affrontino i temi che riguardano il lavoro e il fisco contenuti nel ddl.

Insoddisfatta comunque delle prime indiscrezioni Susanna Camusso che ribadisce la necessità della manifestazione della Cgil proclamata per sabato 25.

- Il sogno della Cgil - ha detto - è che si faccia una manovra che crei lavoro. E' una manovra in cui non si vedono effetti positivi in termini di occupazione, in cui continuano ad eserci moltissimi tagli a enti locali e sanità. Soprattutto è una manovra in continuità, che pensa che l'unica leva sulla quale agire sia la diminuzione delle tasse per alcuni e che non mette invece quelle risorse in investimenti e creazione effettiva di posti di lavoro. Non c'è un principio di giustizia fiscale e di spostamento del carico fiscale.

secondo le cifre fornite dal premier all'inizio della settimana, 6,5 miliardi, sottraendo dall'imposta il costo del lavoro. Ma per rilanciare l'occupazione stabile, il governo punta anche ad assicurare alle imprese uno sgravio sui contributi, azzerati per tre anni per i neoassunti. Il costo sarebbe in questo caso di 1,5 miliardi (che potrebbero però salire a 2,5).

Per favorire l'innovazione dovrebbe inoltre essere assicurato un credito d'imposta da 500 milioni l'anno per 5 anni per ricerca e sviluppo. Sul lato fa-

miiglie, la legge confermerà il bonus da 80 euro a 10 milioni di italiani. Il costo a regime è di 10 miliardi di euro, ma circa 3 sono stati già coperti strutturalmente con la spending review di quest'anno. Renzi ha annunciato anche altri 500 milioni di detrazioni probabilmente per i nuclei familiari numerosi. Sembra ormai più che probabile inoltre l'operazione Tfr, che ha ottenuto anche il plauso del mondo bancario. Per rilanciare gli investimenti pubblici a livello locale sarà inoltre garantito un

*Il Consiglio dei ministri vara la Legge di Stabilità: risorse da spending review, innalzamento del deficit, evasioni e slot machine. Il premier: "E' la più grande riduzione di tasse mai fatta da un governo in un anno. Conferma sistematica per il bonus da 80 euro"*

allentamento del patto di stabilità interno per i Comuni tra 1,5 e 2,5 miliardi. Mentre per quelli privati saranno confermati ecobonus e bonus ristrutturazioni. Il conto sale inoltre di un altro miliardo per la stabilizzazione dei precari della scuola e di ulteriori 1,5 miliardi per i nuovi ammortizzatori del Jobs act.

A sei miliardi ammontano le spese indifferibili e a 3 le eredità del governo Letta. Un miliardo sarebbe previsto per lo sblocco degli scatti delle forze dell'ordine, mentre l'aggiustamento dei conti a cui l'Europa ci obbliga richiede - nel migliore dei casi - risorse per almeno 1,5 miliardi. Novità anche sul fronte dei controlli fiscali, del ravvedimento e dell'Iva, con semplificazioni e cambiamenti anche per il cosiddetto "regime dei minimi" che ora paga le tasse a forfait.

Sul fronte delle coperture ci sarebbero circa 15 miliardi di spending review, in gran parte su ministeri e enti locali, con 11,5 miliardi di deficit, con misure di lotta all'evasione (compresa le reverse charge sull'Iva ma probabilmente non solo) e con un probabile aumento del prelievo fiscale sulle slot machine. Anche la concessione del Tfr in busta paga (volontario e parziale) garantirebbe inoltre nuove entrate che oscillano tra 1,5 e 5 miliardi di euro. Indiscrezioni degli ultimi giorni parlano infine anche di un possibile aumento dell'imposizione fiscale sui rendimenti dei fondi pensione integrativi, dall'11,5% al 12,5%, che piace molto poco ai sindacati. Il sogno che si avvera per Susanna Camusso sarebbe una manovra "che crea lavoro", non quindi, a giudizio della Cgil, quella che il governo si appresta a varare.

DALLA PRIMA PAGINA

## Mediazione dell'Italia,...

E all'incontro parteciperà anche la lady Pesc in pectore Federica Mogherini. Un vertice al quale Putin arriverà dopo una girandola di bilaterali, primi fra tutti quelli con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (che vedrà anche Poroshenko) e poi con la Merkel, in un momento in cui da Mosca sono arrivati chiari segnali di apertura, non ultimo la telefonata tra Poroshenko e Putin. Del resto non solo sul terreno si continua a morire, nonostante la tregua siglata il 5 settembre, ma anche dal punto di vista economico l'Ucraina è sotto il tacco di una crisi enorme e la Russia inizia a sentire il peso delle sanzioni, con il rublo che ha toccato un nuovo record storico negativo. Non sta meglio l'Europa, con le borse che sono crollate di fronte ai timori di una nuova crisi greca bruciando in un giorno 276 miliardi di euro e lo spread che è tornato a salire. Insomma un accordo che permetta di fermare le armi, rinsaldare i rapporti economici e poter affrontare le diverse emergenze internazionali, dall'Isis all'Ebola, conviene a tutti.

Per non parlare della questione del gas russo - Mosca sta già guardando altrove e appena ieri ha firmato un accordo con la Cina per le forniture - che verrà affrontata non solo nel summit sull'Ucraina, ma anche nei bilaterali a margine del vertice Asem. Non è un caso che della delegazione russa facciano parte anche l'ad della Gazprom, Alexiei Miller e il ministro dell'Energia Alexander Novak. Dell'Ucraina, in casa nostra, si è occupato anche il Consiglio supremo di Difesa, riunitosi al Quirinale con Napolitano. "Il conflitto appare tendenzialmente frenato dagli sforzi politici e diplomatici" è l'analisi, ora "è indispensabile dare continuità e sbocchi risolutivi a questi sforzi". Ed è proprio questo l'obiettivo della riunione di venerdì. Ma restano diversi nodi da sciogliere, primo fra tutti quello della Crimea, tema sul quale Putin non sembra voler sentire ragioni.

Solo ieri il ministro degli esteri Sergio Morillo ha usato toni tutt'altro che morbidi, parlando del vertice di Milano.

- Speriamo - ha detto che consenta 'di capire meglio gli umori dei nostri partner europei.

E ancora:

- Sono convinto che il presidente russo spiegherà loro ancora una volta che cosa guida le nostre azioni.

Ora tutto è in mano al lavoro diplomatico, che Renzi, che presiederà il summit in prefettura in veste di presidente di turno dell'Ue, giocherà su due piani: quello europeo, appunto, e quello bilaterale. Se l'incontro con Poroshenko è fissato per domani sera alle dieci, il faccia a faccia con Putin sarà dopo il vertice allargato, per mettere a punto i rapporti tra due paesi che hanno moltissimi interessi in comune. Basti pensare che l'Italia, dopo la Germania, è il secondo paese per l'interscambio in Europa.





*I profitti delle aziende sono ai minimi storici mentre il potere d'acquisto torna a calare, nonostante l'inflazione sia scomparsa di scena. Istat, giù la pressione fiscale. Deficit al 3,8% a metà anno*

# L'Italia non cresce dal 2011 Riparte la spesa delle famiglie

Marianna Berti

ROMA- Il Pil dell'Italia è sceso a un livello che ci riporta all'inizio del Duemila, mentre il deficit di metà anno sale al 3,8%. Il restyling dei conti nazionali cancella così anche l'unico segno più degli ultimi tempi. Confermato il calo dello 0,2% del secondo trimestre, la crescita risulta 'latitante' dal 2011, con un'altalena di cali e variazioni zero che rappresenta un rompicapo per chi si volesse cimentare nelle diverse definizioni di recessione o stagnazione. Quel che resta certo è l'impatto della crisi su famiglie e imprese: il potere d'acquisto torna a calare, nonostante l'inflazione sia scomparsa di scena, mentre i profitti delle aziende sono ai minimi storici.

Ma c'è qualche nota positiva nella raffica di dati diffusi dall'Istat: i consumi ripartono e, soprattutto, scende la pressione fiscale, che si ferma al 40,7%. Le serie trimestrali del Prodotto interno lordo hanno così subito aggiustamenti non trascurabili nel passaggio al nuovo sistema dei conti, allineato ai parametri europei.

Tra le novità anche l'inserimento, molto discusso, di alcune attività illegali. I dati aggiornati dell'Istat, che ha così completato il reset, fanno sorgere il dub-

## Pil Italia sul filo, tra recessione e stagnazione

ROMA - Dal 2011 ad oggi: ecco le stime sul Pil trimestrale dell'Italia, che da allora è sul filo del rasoio tra periodi di recessione e fasi di stagnazione, comunque negativa. Nella prima colonna sono riportate le ultime stime dell'Istat, in base ai nuovi conti nazionali (Sec 2010), messe a confronto con le precedenti, diffuse il 29 agosto e elaborate con il 'vecchio' sistema

ANNO	TRIMESTRE	NUOVE STIME	VECCHIE STIME
2011	primo	0,3	0,1
	secondo	0,1	0,2
	terzo	-0,3	-0,2
	quarto	-0,8	-0,7
2012	primo	-0,9	-1,1
	secondo	-0,4	-0,5
	terzo	-0,4	-0,4
	quarto	-0,8	-0,9
2013	primo	-0,8	-0,6
	secondo	-0,2	-0,3
	terzo	0,0	-0,1
	quarto	-0,1	0,1
2014	primo	0,0	-0,1
	secondo	-0,2	-0,2

bio se davvero l'Italia sia mai uscita dalla recessione (per poi prontamente rientrarci). Viene infatti meno quel dato positivo, registrato nel quarto trimestre dello scorso anno: un timido +0,1%, ora trasformato in -0,1%, che aveva rappresentato un avamposto della ripresa, sebbene rimasto isolato. D'altra parte il valore del Pil trimestrale scende a 385,6 miliardi di euro, il livello più basso da oltre quattordici anni.

Peggiora inoltre il confronto annuo e la crescita acquisita per quest'anno lascia il posto a un'eredità con debito (si parte da un -0,3%). Se cambia il Prodotto interno lordo non possono restare immutate le misure che ne discendono, a cominciare dal peso del fisco che a metà anno risulta in ribasso di 0,5 punti su base annua, un abbassamento dovuto ai primi tre mesi del 2014, beneficiari di un confronto annuo favorevole (a

proposito l'Istat parla di riflessi della manovra 2012 e dell'eco di modifiche sulla tassazione delle rendite finanziarie). Ma nel secondo trimestre la pressione si è riportata al 43,2%, pressoché stabile su base annua.

Quanto al deficit, si parte in salita: a metà anno siamo al 3,8% (era al 3,5% lo scorso anno). Ma ci sono ancora due trimestri per tornare sotto la soglia del 3%, come previsto per evitare le sanzioni Ue. Fin qui i bilanci dello Stato, passando alle famiglie la musica non cambia: il potere d'acquisto torna a calare (-1,5%). Il congelamento dei prezzi, ora siamo in deflazione, non ha quindi dato gli unici effetti positivi che poteva produrre.

Gli italiani però sembrano avere deciso di non aspettare: magari spinti da un fisco un po' più leggero, hanno ricominciato a spendere, con i consumi in crescita dello 0,5% nei primi sei mesi. Ma la Confcommercio avverte: "è solo un primo segnale". Per le imprese la situazione appare più difficile: le aziende vedono la loro quota di profitti scivolare al valore più basso almeno dal 1999. E altrettanto vale per gli investimenti, additati da Nomisma come la vera causa della crisi.

## RISALE LO SPREAD

### Borse, in fumo 276 mld, Milano -4,4%

MILANO - La Grecia torna a spaventare le borse. In un contesto di grande nervosismo per i mercati, sui quali continuano a piovere segnali di indebolimento dell'economia, specialmente di quella europea, le intenzioni di Atene di accelerare l'uscita dal piano di aiuti della Troika hanno agito da detonatore affossando i listini del Vecchio Continente e ridando fiato allo spread.

Piazza Affari ha perso il 4,44%, mangiandosi tutti i rialzi della prima parte del 2014 e tornando ai livelli di metà dicembre 2013. In fumo 19,9 miliardi di euro, che salgono a 276 se si considerano tutte le borse europee, uscite anch'esse con le ossa rotte dalla seduta di ieri: Londra ha ceduto il 2,8%, Francoforte il 2,9%, Parigi e Madrid il 3,6%.

A certificare i timori sull'economia il prezzo del petrolio, ai minimi da quattro anni a causa della debolezza della domanda globale. Il clima plumbeo ha ridato fiato anche allo spread: quello tra btp e bund tedesco si è allargato fino a 170 punti base per poi chiudere a 166 punti, 20 in più di ieri.

I rendimenti dei nostri decennali sono saliti al 2,41% ma le tensioni hanno interessato tutti i titoli di Stato dei Paesi periferici, con gli investitori che si spostavano verso i più sicuri bund. Anche Oltreoceano le cose andavano male con l'indice S&P 500 di Wall Street che arrivava a perdere fino al 3%. Ma è ad Atene che si è consumato il disastro. La borsa, dopo il crollo dell'altro ieri (-5,7%), ha perso ieri un altro 6,25%, con una perdita 'intraday' massima del 10%. I rendimenti dei titoli di stato decennali sono balzati di 76 punti base, al 7,6%. E le banche sono crollate per un report di Fitch che ha messo in guardia dalla loro vulnerabilità.

La situazione politica di Atene agita i mercati: per recuperare terreno rispetto all'opposizione di sinistra di Syriza, in vantaggio nei sondaggi, il governo di unità nazionale di Antonis Samaras intende anticipare l'uscita dal piano di aiuti della Troika, prevista per fine 2015, in modo da allentare il cappio dell'austerità. A febbraio la Grecia rischia di tornare alle urne in caso di stallo sull'elezione del presidente della Repubblica, per la quale sono necessari quorum di cui la maggioranza di Samaras non dispone.

Lo scenario certamente non è gradito agli investitori, che temono un allentamento del rigore e rischi per i germogli di ripresa. Forse per questo nel corso del consiglio dei ministri - riporta Bloomberg - Samaras avrebbe escluso elezioni prima del 2016 e promesso di continuare lungo il cammino delle riforme e del consolidamento fiscale. La mina greca si innesta su un contesto di fibrillazione per i mercati, aggrappati alle politiche espansive delle banche centrali e delusi dall'andamento dell'economia, specialmente europea. Ieri i dati sulle vendite al dettaglio Usa e l'indice manifatturiero di New York hanno deluso le attese. La crescita economica negli Stati Uniti andrà avanti ad un ritmo moderato e stabile ha comunque promesso la Fed nel Beige Book, prevedendo un aumento della spesa dei consumatori americani e un ulteriore miglioramento dell'occupazione.



*Cibo e arte rappresentano un connubio sempre più stretto, e a testimoniarlo questa volta è l'inaugurazione della mostra "The Duomo di Milano", organizzata da Eataly con la collaborazione della Veneranda Fabbrica del Duomo, che ha portato nel tempio del cibo made in Italy di New York le guglie della cattedrale*

# Il Duomo di Milano sbarca a Ny Le guglie in mostra da Eataly

Valeria Robecco

NEW YORK. - Cibo e arte rappresentano un connubio sempre più stretto, e a testimoniarlo questa volta è l'inaugurazione della mostra 'The Duomo di Milano', organizzata da Eataly con la collaborazione della Veneranda Fabbrica del Duomo, che ha portato nel tempio del cibo made in Italy di New York le guglie della cattedrale. All'inaugurazione dell'esibizione, nata per celebrare la fiera Expo 2015, hanno partecipato il patron di Eataly, Oscar Farinetti, il direttore di Expo, Piero Galli, il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, e il regista Paolo Virzì, oltre al console italiano a New York, Natalia Quintavalle, e il presidente di Enit, Eugenio Magnani. Per i prossimi sei mesi nello store sulla Fifth Avenue rimarranno esposti tre doccioni zoomorfi, una guglia e la statua di Santa Lucia, oltre ad una riproduzione della Madonna. "Come italiani abbiamo il dovere di preservare l'eredità del nostro passato. Questa è la nostra occasione per assicurare che uno dei monumenti più importanti al mondo possa essere tramandato alle nuove generazioni - ha detto Farinetti - Cultura, cibo e arte

## AZIENDE FAMILIARI

### In Italia emergenza passaggio generazionale

MILANO. - Le imprese a conduzione familiare in Italia e nel mondo continuano a funzionare bene, spesso battendo la crisi, ma hanno un grande problema di successione. Specie nel nostro Paese, dove solo il 9% ha avviato i processi di passaggio generazionale. Sembra la fotografia del caso Luxottica (dove il procedimento di successione delle quote di proprietà era stato ampiamente avviato dal fondatore per poi incepparsi per ragioni, appunto, di gestione familiare), è invece il risultato di una ricerca di PricewaterhouseCoopers (Pwc). Secondo il gruppo di consulenza, in Italia c'è "un'emergenza nel passaggio generazionale" e le imprese che hanno stabilito un processo di successione sono poco più della metà rispetto a quante lo hanno già fatto nel mondo. Il 58% non ha proprio affrontato il tema e una famiglia su quattro non ha alcuna procedura per la gestione dei conflitti. Inoltre "nel mondo le imprese a conduzione familiare avvertono la necessità di introdurre competenze professionali esterne per sopportare la pressione competitiva e gestire la trasformazione digitale, in Italia al contrario - aggiunge Pwc - i membri delle famiglie sono impegnati in prima linea nel guidare il rilancio, spesso i giovani ricoprono subito posizioni di vertice senza un'adeguata preparazione e mancano adeguate modalità per la soluzione dei conflitti interni". Ma non si può dire che dal punto di vista dei risultati economici le imprese a conduzione familiare non si trovino "in condizioni ragionevolmente di salute: nel mondo il 65% ha registrato una crescita negli ultimi dodici mesi e il 70% ha aspettative di miglioramenti stabili per i prossimi cinque anni", afferma la ricerca. Che per l'Italia ridimensiona comunque al 52% i gruppi in crescita nell'ultimo anno.

sono le nostre più grandi risorse perché questo accade". Farinetti ha poi spiegato che ogni sei mesi da

Eataly arriverà una nuova opera artistica italiana, con l'obiettivo di invogliare gli americani a visitare il no-

stro Paese. "Noi crediamo molto nell'Expo - ha continuato - siamo convinti che sarà una molla in grado di cambiare le sorti del turismo in Italia". Il professore Angelo Caloia, presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo, ha detto invece che questo progetto "aiuta a costruire un ponte tra il cuore della città di Milano e il cuore della città di New York". "Eataly è stata capace di portare il meglio della tradizione del cibo italiano in America, e siamo lieti che abbia deciso di celebrare Milano con questa fantastica mostra", ha quindi aggiunto Piero Galli, ribadendo la convinzione che "questo spazio avrà un ruolo chiave nella promozione di Expo sia tra gli americani che tra gli italiani che vivono nella Grande Mela". Mentre il sindaco del capoluogo lombardo ha sottolineato: "Un pezzo di Milano oggi è a New York, ma quello che mi rende ancora più orgoglioso è che nelle stesse ore stanno arrivando nella nostra città i capi di stato di tutti i Paesi europei e dei grandi Paesi asiatici". "Saranno giornate molto complicate - ha concluso - ma molto importanti per la pace e per il futuro del nostro pianeta".

## CRISI

### Domanda elettrica non riparte, addio a 23 impianti dell'Enel

ROMA. - La domanda elettrica "non ripartirà mai con i tassi di crescita che ci aspettavamo", quindi bisogna rassegnarsi alla dismissione di un certo numero di impianti ormai vecchi e obsoleti. L'Enel, come ha spiegato l'ad Francesco Starace, ne ha individuati 23 e per nove di essi (Trino, Porto Marghera, Alessandria, Campomarino, Carpi, Camerata Picena, Bari, Giugliano e Pietrafitta) ha già avviato le procedure di cessazione definitiva dell'esercizio, ma nessuno dei 700 dipendenti coinvolti perderà il posto. Sono queste, come le ha definite lo stesso Starace, "le note dolenti" dell'audizione alla commissione Industria del Senato, che sta svolgendo una serie di incontri con gli amministratori delegati delle principali controllate del Tesoro con l'obiettivo di verificarne le strategie alla luce delle nuove nomine della scorsa primavera. E così anche Starace, come i suoi colleghi, ha illustrato la situazione in cui si trova attualmente l'azienda, alle prese con una crisi della domanda che, malgrado il piccolo rimbalzo di settembre (+0,4%), non consente di sperare nel ritorno al livello pre-crisi. "Molti impianti in Italia non trovano più una giustificazione economica, perché c'è un eccesso di capacità", ha così avvertito Starace, secondo cui ci sono "11 mila MW potenzialmente in dismissione (dei 25 mila di capacità termoelettrica installata, ndr), per circa 23 impianti". Comunque, ha assicurato, "non c'è nessuna criticità occupazionale per le 700 persone sottese a questi 23 impianti", perché "verranno riallocate" o andranno in pensione. Rassicurazione che, per altro, non ha convinto i sindacati, intenzionati a contrastare il piano descritto dal capozienza del gruppo elettrico. Il lavoro, adesso, sarà dunque quello di capire se sono possibili soluzioni alternative per questi siti: il gruppo elettrico ha in corso studi per altri "business", dalla reindustrializzazione alla cessione, da un nuovo futuro nel campo delle rinnovabili alla riqualificazione, fino a diversi utilizzi non energetici. L'unica certezza, per ora, è che quello che è accaduto a Porto Tolle, passata in poco più di 10 anni dalla copertura del 10% della produzione nazionale all'azzeramento, non è un caso isolato. L'Enel, insomma, sta cambiando pelle, e non solo con la chiusura degli impianti. Starace ha ricordato la riorganizzazione del gruppo appena approvata che, tra l'altro, consentirà una vistosa modifica al piano strategico: il nuovo management vuole "spostare" dalla voce manutenzione a quella crescita "un congruo numero di miliardi", perché la distribuzione degli investimenti per il 65% alla prima e per il 35% alla seconda è "sbagliata", dal momento che "se una società spende due terzi per tenere in esercizio quello che ha, c'è qualcosa che non va".





# Grillo, no dialogo con Lega Gogna web per ex Orellana

Teodoro Fulgione

ROMA- Nessun dialogo né tantomeno una "alleanza" con la Lega Nord sul referendum per uscire dall'Euro. Il M5S va dritto, e in solitudine, per la sua strada. Anzi, Beppe Grillo risponde alla richiesta di "incontro ufficiale" del segretario leghista Matteo Salvini con un attacco politico a quella che definisce la "Lega degli euro-molli".

"I lumbard - spiega - lanciano il sasso dell'uscita dall'euro ma poi nascondono la mano, come a dire che alle parole non fanno seguire i fatti. La Lega - aggiunge il leader pentastellato - appoggi le idee che ritiene giuste ma senza chiedere nulla in cambio".

Salvini replica, a sua volta, con un "peggio per lui". - Le nostre battaglie le facciamo anche da soli. Grillo ha paura del confronto con la Lega - rincara la dose Roberto Maroni rivendicando la paternità politica della battaglia contro la moneta unica.

Ma al di là della questione Euro (la raccolta firme partirà tra un mese), l'attenzione dei cinquestelle è rivolta a due nuovi casi: l'ex M5S Luis Orellana che ha "salvato il governo Renzi al Senato" durante il voto sul Def; e le accuse al deputato cinquestelle Massimo Artini in merito alla gestione di un server informatico sul

## Corsini (Pd): "Siamo al neosquadrismo contro Orellana"

ROMA- "Ho letto affermazioni dell'onorevole Di Battista che sinceramente sono incommentabili. Solo poche parole per dire che questo neosquadrismo nei confronti di colleghi parlamentari è pericoloso. Trasformare una cena assolutamente occasionale, e chi ha partecipato lo può testimoniare, in una riunione di cospiratori è semplicemente ridicolo. Conosco il senatore Orellana da un po' di tempo ormai e il suo comportamento parlamentare è sempre stato assolutamente corretto. Al Pd lui non ha mai chiesto nulla. E il Pd a lui nemmeno. Considerare le sue libere scelte come un tradimento testimoniano quale sia la concezione democratica che alberga in alcuni esponenti del movimento di Beppe Grillo". Lo dice il senatore del Pd Paolo Corsini.

quale sono conservati dati e mail dei parlamentari pentastellati.

Orellana, ad inizio legislatura addirittura candidato dal M5S alla presidenza del Senato, diviene l'oggetto di un attacco violento da parte dei suoi ex colleghi. Il primo, ed il più duro, è il deputato Manlio Di Stefano che pubblica su facebook un post sui "dissidenti sanguisughe": sono - scrive - "assetati di soldi, potere e poltrone". Al post allega una foto con i volti, oltre che di Orellana, di altri sette "ex": Battista, De Pietro, De Pin, Gambaro, Anitori, Mastrangeli e Zaccagnini. In serata gli utenti che hanno condiviso l'immagine sono oltre 2.300. "Gli Scilipoti, i Razzi, i Barabba sono sempre esistiti e sem-

pre esisteranno. Faranno i conti con la loro anima", conclude Di Stefano.

Anche Luigi Di Maio attacca l'ex collega che - sottolinea - sostiene "un Governo fondato sul cambio di casacca: da Alfano a Orellana passando per Casini". Gli attacchi di altri deputati e senatori sono numerosi. E' la stura alla rabbia grillina: il profilo facebook di Orellana diventa oggetto di offese ed insulti, alcuni anche molto pesanti. In serata, addirittura, non è più raggiungibile. Si immagina che sia stato chiuso dallo stesso parlamentare.

Più complessa la questione legata ad un presunto hackeraggio informatico. Nel pomeriggio di ieri il blog di Grillo invita tutti i parlamentari M5S a cam-

*Maroni, ci teme;  
scoppia caso mail,  
deputati  
"cambiate password"*

biare password per mail e servizi web:

"La posta dei deputati è stata copiata su un altro server fuori dal controllo del gruppo". Il post chiama in causa il deputato toscano Artini, accusato di avere indirettamente "in carico" il controllo del server attraverso "utenti creati in modo anonimo e persone che a lui potevano far riferimento esterne al Parlamento". Come se non bastasse, viene sottolineato che sul server del gruppo erano appoggiate attività di una società informatica e di "cinquestel-letoscana.it".

C'è chi immagina che sia il preludio ad una procedura di espulsione.

- Espulsione? E perchè mai? - replica Artini -. Io non ho fatto nulla di male, anzi ho lavorato gratuitamente e con spirito di servizio nei confronti del mio gruppo parlamentare.

Artini, spesso critico nei confronti di Grillo e Casaleggio, è il candidato di punta dell'ala "dissidente" alle prossime elezioni del nuovo capogruppo. A sua difesa interviene la deputata Patrizia Terzoni: "Mi domando chi abbia scritto questo post. Quante mezze verità, quante inesattezze e quante omissioni sono state dette. Massimo Artini è uno dei migliori parlamentari che abbiamo?".

## LA GIORNATA POLITICA

### Alla resa dei conti

Pierfrancesco Frèrè

ROMA- La nuova sbandata delle Borse e l'aumento dello spread non sono necessariamente segnali negativi per la manovra espansiva di Matteo Renzi. Se, a quanto sembra, l'ondata di vendite che ha depresso i listini è motivata dai timori della mancata crescita Usa e dal tentativo della Grecia di svincolarsi dalla tutela della Troika, la decisione del premier di puntare tutto sullo sviluppo è esattamente la risposta che può risollevare i mercati. Questo è il motivo per il quale il premier ha deciso di andare alla resa dei conti con quei sacerdoti del rigore che in questi anni hanno imposto la linea dell'austerità, fallendo tutte le previsioni: il caso greco, per esempio, ne denuncia i limiti dal momento che la sinistra di Tsipras potrebbe uscire vittoriosa da possibili elezioni anticipate e respingere gli accordi con Ue e Fmi.

In altre parole, il rischio che nei Paesi più esposti prevalga l'oltranzismo, più volte denunciato da Renzi, sta prendendo corpo: queste sono le vere valutazioni che dovranno fare i commissari europei esaminando le finanziarie di tutti i membri dell'Unione. Alla vigilia del vertice euroasiatico che riunirà a Milano 56 capi di Stato e di governo, e nel quale si parlerà inevitabilmente della crisi economica, il Rottamatore ha scelto ancora una volta una linea d'attacco: non farsi dettare l'agenda da Bruxelles, ma imporla autonomamente.

Il calcolo è che difficilmente i suoi avversari possano bocciare l'unica manovra che da anni cerca di invertire il ciclo e che comunque rispetta i parametri fondamentali di Maastricht. Naturalmente i timori di una sconfessione rimangono, ma ciò significherebbe aprire un'altra partita che, con ogni probabilità, creerebbe una frattura tra Berlino e l'asse Roma-Parigi e uno scontro senza precedenti tra socialisti e popolari. Del resto Renzi e Padoa-Schioppa possono mettere sul piatto risultati di rilievo come la riforma del lavoro, un taglio di tasse di 18 miliardi, il taglio dell'Irap, la decontribuzione delle nuove assunzioni, la riforma della PA e della giustizia in rampa di lancio: tutte misure esplicitamente caldegiate da Bruxelles e che sarebbe assurdo mettere in discussione per lo "zero virgola", come ha più volte ripetuto il premier. Ma c'è di più.

La stessa Angela Merkel vede nel giovane capo di governo italiano l'ultima possibilità di un rilancio della crescita, il grande tema che sarà al centro del G20 di fine ottobre in Australia: ora che anche la locomotiva tedesca è finita su un binario morto, urgono nuove strategie, impossibili da immaginare in uno scenario di scontro tra cancellerie. E' vero che il ministro dell'Economia si è riservato una sorta di "cuscinetto" di 2-3 miliardi per trattare con l'Ue: ma è solo un dettaglio in un panorama di sofferenze che da anni è inchiodato allo stallo. Il vero braccio di ferro è sulla filosofia che dovrà guidare i prossimi anni e il pericolo che in tutta Europa finiscano per prevalere i movimenti anti-euro, dal Front National di Le Pen ai 5 Stelle di Grillo, fino alla Lega e alla sinistra di Tsipras, con il collasso garantito della grande costruzione europea.

Sulla sua manovra espansiva, peraltro, Renzi è riuscito ad allineare anche la minoranza interna del Pd, dopo le dure polemiche sul Jobs Act, e a garantirsi almeno la non ostilità di Forza Italia a condizione che faccia sapere dove troverà le risorse per la legge di stabilità. Silvio Berlusconi non ha interesse a promuovere una Finanziaria che contiene molte delle proposte che erano già nel programma azzurro, ma nemmeno a criticarla oltre un certo limite perché in gioco c'è il futuro dell'economia italiana e il nostro ruolo nella Ue.

Il Patto del Nazareno appare un po' logorato, ma il Cavaliere ha abituato tutti agli improvvisi cambi di fronte. Dunque è presto per dire quale sarà il vero atteggiamento di Fi: prima l'ex premier intende blindare il partito nei confronti del Nuovo centrodestra e farne una macchina capace di condizionare la maggioranza al Senato dove i numeri di Renzi sono esigui. Poi si vedrà. L'opposizione comunque resta frammentata: Grillo ha respinto l'offerta di Salvini di una collaborazione sulla lotta all'euro e Maroni lo accusa di avere avuto paura della concorrenza di una Lega in crescita. Il Carroccio adesso si orienterà in altra direzione: ci candideremo alla guida del nuovo centrodestra, fa sapere il governatore della Lombardia, ora che il ciclo ventennale del berlusconismo si è esaurito.



## HONG KONG

## Botte e tensione, la polizia sotto accusa

Beniamino Natale

PECHINO. - Botte, arresti e polemiche. A oltre due settimane dall'inizio del movimento di occupazione delle strade centrali di Hong Kong, il confronto tra i manifestanti pro-democrazia e il governo è ancora lontano da uno sbocco positivo. La polizia del territorio è sotto accusa per la mano pesante usata la notte scorsa, quando centinaia di agenti armati tra l'altro di manganelli e seghe elettriche hanno iniziato a demolire i blocchi di cemento che erano stati usati dai manifestanti per rafforzare le barricate. Un video diffuso dalla rete televisiva locale Tvb ha mostrato sei o sette agenti che isolavano un manifestante, lo gettavano a terra, e lo picchiavano a pugni, calci e colpi di manganello. L'uomo è stato identificato come Ken Tsang, membro del Partito Civico - uno dei partiti democratici del territorio - e, nella sua veste di assistente sociale, anche del comitato di 1.200 persone che elegge attualmente il capo del governo locale, o chief executive. Lo stesso Tsang ha denunciato il pestaggio mostrando a fotografi e cameraman una ferita al volto e numerosi lividi sulla schiena. Alcuni agenti sono sospesi, interrogazioni sono state presentate in Parlamento e aumenta la distanza tra il governo e i manifestanti, i quali chiedono che le prossime elezioni del chief executive, quelle del 2017, siano completamente libere. La battaglia sembra essere centrata sulla sorte del sempre più discusso chief executive, Leung Chun-ying, del quale i contestatori chiedono le dimissioni accusandolo di non rappresentare i 7,2 milioni di abitanti dell'ex-colonia britannica e di essere un "burattino" della Cina. Da un sondaggio pubblicato dal "South China Morning Post" risulta che alcuni degli esponenti del governo, tra cui la "numero due" Carrie Lam e in responsabile delle finanze John Tsang sono più popolari del "chief executive", che è anche coinvolto in uno scandalo finanziario. Secondo rivelazioni della stampa australiana, Leung avrebbe infatti ricevuto una cospicua "mazzetta" di cinque milioni di euro per favorire un'impresa australiana nell'acquisto di una società di Hong Kong della quale era un dirigente. Ad aggravare la sua posizione c'è il fatto che Leung non ha comunicato alla burocrazia e al pubblico l'esistenza dell'accordo con gli australiani al momento di assumere la carica di "chief executive". Con un editoriale del Quotidiano del Popolo, Pechino gli ha appena rinnovato la sua fiducia, ma la sua posizione appare sempre più traballante. Nelle ultime ore Leung ha cancellato la prevista sessione di domande e risposte del Consiglio Legislativo (Legco, il Parlamento), sostenendo che le strade d'accesso al Legco sono occupate dai manifestanti. Tre deputati alleati di Leung - Regina Ip, Tam Yiu e Chan Kam - sono stati fischiati e insultati dai manifestanti mentre raggiungevano a piedi la sede del Legco. In un comunicato, il governo ha sostenuto che autorevoli mediatori stanno cercando di riavvicinare le parti e che una data per il dialogo con gli studenti potrà essere annunciata "entro pochi giorni". Un paio di migliaia di persone erano presenti nei tre presidi dei manifestanti mentre decine di assistenti sociali hanno inscenato una protesta di solidarietà con Ken Tsang davanti al quartier generale della polizia nell'area di Wanchai.

*All'indomani dell'incontro a Washington dei comandanti militari dei 22 Paesi della Coalizione anti-Isis, l'aviazione di questa variegata piattaforma ha intensificato i raid contro postazioni dello Stato islamico attorno a Kobane/Ayn Arab, la cittadina siriana a maggioranza curda assediata da un mese dalle forze jihadiste*



# Da Isis rischi rilevanti per l'Europa e l'Italia

Lorenzo Trombetta

## NEPAL

## Bomba di neve travolge escursionisti, 24 morti

NEW DELHI. - Un'altra tragedia sulle cime del Nepal, il paradiso dell'alpinismo e del trekking d'alta quota, a causa di una "bomba di neve" che ha ucciso 24 persone, tra cui 12 escursionisti stranieri, e intrappolato diversi turisti in una vasta zona del massiccio dell'Annapurna, uno dei più belli dell'Himalaya. Le vittime sono di diverse nazionalità, ma non risultano esserci italiani. L'improvvisa ondata di maltempo si è abbattuta lunedì con forti piogge e nevicate che hanno raggiunto i 90 centimetri di altezza. In questa stagione, considerata ottimale per i trekking, questo è un fenomeno eccezionale. I meteorologi ritengono che sia una conseguenza del ciclone tropicale Hudhud che domenica ha flagellato la costa orientale dell'India e poi è salito al nord causando una repentina diminuzione della temperatura nel subcontinente indiano. Le vittime facevano parte di gruppi impegnati in trekking nel distretto di Mustang (al confine con il Tibet) e nel vicino Manang, due dei punti più elevati del cosiddetto "circuit dell'Annapurna" che si percorre di solito in tre settimane. La maggior parte di loro sono stati travolti da una valanga mentre scendevano lungo passo del Thorang La (5416 metri). I loro corpi sono stati trovati sotto una spessa coltre di neve. Da quanto si è appreso finora, tra gli stranieri ci sono quattro canadesi, due polacchi, un israeliano, un indiano. Dodici sono guide nepalesi che accompagnavano le comitive. Diversi altri escursionisti, rimasti intrappolati in alcuni punti del percorso sono stati salvati dai soccorritori, ma risultano ancora dei dispersi. Probabilmente solo nelle prossime ore, con il miglioramento delle condizioni meteo, si avrà un quadro chiaro della tragedia. L'ambasciata d'Italia a New Delhi, ha riferito un diplomatico all'Ansa, "è in contatto con le autorità locali, tramite il consolato Onorario a Kathmandu", e al momento "non si ha notizia del coinvolgimento di connazionali".

zione che adesso ha il nome 'Determinazione assoluta' - ha intensificato i raid contro postazioni dello Stato islamico attorno a Kobane/Ayn Arab, la cittadina siriana a maggioranza curda assediata da un mese dalle forze jihadiste. Secondo informazioni non verificabili sul terreno e diffuse dall'Osservatorio siriano per i diritti umani in Siria (Ondus), le milizie curde sono riuscite a riprendere alcune postazioni ai margini della cittadina. Non si hanno notizie aggiornate di vittime

militari o civili negli intensi scontri che proseguono da quattro settimane. Sulla questione dell'ingresso di combattenti curdo-turchi dalla Turchia verso Kobane, il premier turco Ahmet Davutoglu ha risposto al presidente francese François Hollande, che aveva invocato l'apertura di un corridoio a sostegno della "resistenza" curda: solo i siriani possono tornare a combattere a Kobane ma non combattenti di altre nazionalità, ha ribadito Davutoglu. La guerra in Si-

ria e in Iraq continua su vari fronti e tra diversi attori: l'Isis ha circondato una base militare dell'esercito iracheno ad Amiriya, a ovest di Baghdad, a soli 40 chilometri dalla capitale. E al confine orientale della regione di al Anbar sono accorsi alcuni consiglieri militari Usa a sostegno delle truppe governative e delle tribù locali cooptate dagli Stati Uniti. Dall'altra parte della frontiera, nella regione orientale siriana di Dayr az Zor, ricca di risorse energetiche, lo Stato islamico è invece impegnato in maniera inedita dall'attacco delle forze di Damasco, che nel capoluogo orientale hanno per oltre un anno lasciato che l'Isis svolgesse indisturbato l'opera di contro-insurrezione delle milizie locali anti-regime. Queste hanno invece ripreso vigore negli ultimi giorni a nord di Aleppo, dove resistono alla morsa congiunta dell'Isis da est e delle forze lealiste siriane, da sud, sostenute dai jihadisti sciiti libanesi Hezbollah e dai Pasdaran iraniani. Altri jihadisti, ma sunniti e filippini, sono tornati sotto i riflettori della cronaca in concomitanza con la diffusione di un nuovo drammatico appello di uno dei due tedeschi rapiti dal gruppo islamico Abu Sayyaf, che ha riconosciuto l'autorità dell'Isis. Il 73enne ostaggio Stefan Okonek, fatto prigioniero ad aprile scorso assieme alla moglie 55enne Henrike Dielen e per la cui liberazione il gruppo filippino chiede quattro milioni di euro, ha raccontato che i miliziani hanno già preparato la fossa e gliela hanno mostrata, in vista della scadenza dell'ultimatum domani 17 ottobre.



Il pilota italo-venezuelano  
sogna di far parte del gruppo  
scelto a rappresentare il  
continente americano nella  
prestigiosa accademia

## Apicella inizia i test con la Fia Acamedy

Fioravante De Simone

CARACAS – Il pilota italo-venezuelano Antonio Apicella ha iniziato la sua partecipazione nei test che sta svolgendo nella Federazione Internazionale dell'Automobile (Fia) in Messico. Queste prove servono per selezionare i rappresentanti continentali per l'accademia del massimo ente delle quattro ruote. I test si stanno svolgendo presso l'Organización Mexicana del Deporte Automovilístico Internacional, nella città di Puebla. Il nativo della località Villa de Cura, nello stato Aragua, sta lottando con altri 26 piloti per uno dei ticket che gli permetteranno di partecipare nell'Accademia della Fia. Durante il corso della Fia, il campione italo-venezuelano riceverà

una formazione che lo aiuterà a migliorare il suo stile di guida ed avrà come prof. campioni del calibro di Alexander Wurz (ex pilota di Formula 1 e due volte vincitore a Le Mans) e Robert Reid (ex campione del mondo di rally)

“E' un onore essere il rappresentante del Venezuela in questi test. Voglio ringraziare l'Automóvil Touring Club de Venezuela per questa opportunità che mi ha offerto. – commenta Apicella, aggiungendo – Farò di tutto per essere il pilota selezionato dalla Fia ed entrare nel selettivo gruppo di quelli che parteciperanno nella loro accademia. Sarà un vero privilegio ed orgoglio per me”.

Dopo la sua partecipazione nei

test in terra azteca, il campione creolo volerà a Panamá dove firmerà un contratto con un nuovo sponsor che lo aiuterà per intraprendere la stagione 2015. Ricordiamo che Apicella, attualmente è terzo nella classifica generale, e sta approfittando del fatto che in questo periodo non sono in programma gare per partecipare a questi test della Fia. “Continuerò a lottare per il campionato della Latam, sfortunatamente per problema di salute non sono riuscito a partecipare nell'ultima gara. – spiega l'italo-venezuelano, aggiungendo – Però siamo ancora in lotta per il campionato, non è stata ancora confermata la prossima giornata, sono in attesa delle istruzioni del mio team”.

## CALCIO

### Tra Serbia e Albania un odio che ha radici profonde

BELGRADO - Gli incidenti a sfondo etnico di martedì sera allo stadio di Belgrado hanno dimostrato una volta di più il solco profondo che divide da sempre serbi e albanesi. Dire serbo e albanese è come dire diavolo e acqua santa. Si tratta infatti di due popoli antitetici, che non hanno nulla in comune, che non si piacciono e non si sopportano l'un l'altro e che tuttavia da secoli sono costretti a vivere gomito a gomito in una regione instabile e tumultuosa come quella dei Balcani, attraversata da nazionalismi, sospetti, risentimenti, sfociati spesso in guerre sanguinose e devastanti. I serbi, slavi e cristiano-ortodossi, non si sono mai fidati degli albanesi, di etnia diversa e di religione musulmana. E viceversa, gli albanesi hanno sempre guardato con sospetto ai loro vicini settentrionali. Una 'intolleranza reciproca' che è stata approfondita nel tempo con i piani speculari di 'Grande Albania' e 'Grande Serbia' (mire queste peraltro non estranee agli ambienti nazionalisti di altri Paesi della regione, come Croazia, Romania e Bulgaria). L'idea di 'Grande Albania', esplicitata nella bandiera 'piovuta' con un drone sul terreno di gioco a Belgrado, ha come obiettivo la riunificazione in un unico stato delle comunità albanesi oltre che della madrepatria Albania anche di Montenegro, Macedonia, Grecia, Kosovo e del sud della Serbia.

Un progetto che si fa risalire all'inizio del Novecento quando le grandi potenze occidentali, nel risolvere la questione dell'indipendenza dell'Albania, lasciarono fuori dei suoi confini buona parte dei territori rivendicati da Tirana. A fare da contrappeso il progetto della 'Grande Serbia', che sarebbe stato alla base delle mire espansionistiche di Belgrado, sfociate nei conflitti sanguinosi degli anni novanta con la disgregazione della ex Jugoslavia. Per i nazionalisti serbi, la 'Grande Serbia' comprenderebbe la Bosnia e buona parte di Croazia e Macedonia. Ad accentuare l'odio latente fra serbi e albanesi è stato in anni recenti il conflitto armato nel Kosovo - fino all'indipendenza della provincia meridionale serba a maggioranza di popolazione albanese - tra forze regolari di Belgrado e la guerriglia indipendentista albanese dell'Uck.

Una guerra conclusasi con i bombardamenti Nato sulla Serbia di Slobodan Milosevic nella primavera del 1999. Attacchi che posero fine alle repressioni e alla pulizia etnica ai danni dell'etnia albanese. L'indipendenza proclamata dal Kosovo il 17 febbraio 2008 non è mai stata riconosciuta dalla Serbia, che è appoggiata in questo da potenze globali quali Russia e Cina.

Nell'aprile 2013, grazie alla mediazione Ue, è stato raggiunto uno storico accordo sulla normalizzazione dei rapporti tra Belgrado e Pristina, che ha favorito l'avvicinamento di entrambi i Paesi alla Ue, ma gli incidenti e le provocazioni di martedì a Belgrado rischiano di annullare gli sforzi di riconciliazione e di riportare indietro di anni l'orologio che scandisce i difficili rapporti tra serbi e albanesi.



## BASEBALL

### Tiburones sempre a segno da 131 gare

Fioravante De Simone



CARACAS – I Tiburones de La Guaira hanno eguagliato un proprio record storico: quello di 131 gare consecutive andando a segno.

Pedro Marrero, esperto nelle statistiche degli squali ha informato che questa è la seconda occasione in cui la franchigia litoralense raggiunge questo record: lo storico risultato risale al 1983, allora furono i Leones ad interrompere questa striscia positiva. In questo secondo periodo, l'ultimo 'blanqueo' (nome per riferirsi alle gare senza andare a segno) è stato inflitto dai Bravos

de Margarita il 28 dicembre del 2011. In quella occasione il lanciatore degli isolani fu Yusmeiro Petit e la sua squadra vinse per 1-0.

Da allora i Tiburones, nonostante le sconfitte, sono andati sempre a segno. Ieri sera sfidava i Tigres de Aragua (al momento della chiusura del giornale non era ancora iniziata la gara) ed andava a caccia del nuovo record.

I tifosi della compagine litoralense sperano di entrare nella storia con un nuovo record, e magari festeggiarlo con una vittoria.

### L'agenda sportiva

#### Giovedì 16

-Calcio, Qual Euro 2016: Malta - Italia  
-Baseball, Giornata della LVBP

#### Venerdì 17

-Baseball, Giornata della LVBP

#### Sabato 18

-Baseball, Giornata della LVBP

#### Domenica 19

-Baseball, Giornata della LVBP  
-Motomondiale, GP d' Australia

#### Lunedì 20

-Baseball, Giornata della LVBP

#### Martedì 21

-Calcio, Champions Roma - Bayern M.  
-Baseball, Giornata della LVBP



# Tecnología

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

17 | giovedì 16 ottobre 2014

La tableta Nexus 9 competirá con una nueva versión de la iPad Air que Apple prevé presentar a la prensa y los analistas este jueves en Cupertino, California

## Google presenta el smartphone Nexus 6 y la tableta Nexus 9

SAN FRANCISCO- Google presentó este miércoles sus nuevos dispositivos móviles, el smartphone Nexus 6 fabricado por Motorola y la tableta Nexus 9 realizada por HTC, que estarán la venta en próximas semanas en varios países del mundo. La tableta Nexus 9 competirá con una nueva versión de la iPad Air que Apple prevé presentar a la prensa y los analistas hoy en Cupertino, California.

HTC explicó que la Nexus 9 está diseñada para "aprovechar al máximo" el último sistema operativo de Google y buscando ofrecer más sencillez, pero al mismo tiempo logrando un alto nivel de personalización y privacidad. Además se optimizó la duración de la batería para pasar menos tiempo cargando el dispositivo. "Nexus 9 es un gran ejemplo de lo que se puede lograr cuando dos empresas, unidas en su pasión por la innovación tecnológica,



trabajan juntas para crear un producto que sitúa la experiencia de usuario en el centro mismo del proceso de diseño", comentó el consejero delegado de HTC, Peter Chou. Enmarcada en aluminio pulido, la tableta cuenta con una pantalla de 8,9 pulgadas con un formato 4:3, y tiene un peso de 436 gramos. Asimismo cuenta con un procesador de doble núcleo Nvidia Tegra K1 de 64 bits, una GPU Kepler, cámaras fron-

tal (1,6MP) y trasera (8MP) y una resolución de pantalla 2048x1536. Junto con la nueva tableta, Google también presentó la versión más reciente de su smartphone Nexus, con una pantalla de casi 6 pulgadas, superando la de 5,5 pulgadas del iPhone 6 Plus que Apple vende desde el mes pasado. Entre sus aspectos técnicos, destaca su pantalla Quad HD de seis pulgadas, su batería de 3220 mAh y el

Motorola Turbo Charger que permitirá hasta seis horas de carga adicional en 15 minutos, incorpora una cámara de 13 megapíxeles con Estabilizador Óptico de Imagen y HDR+ o su sistema dual de altavoces frontales en estéreo. Los dos artefactos Nexus emplearán una nueva versión del sistema operativo Android de Google. Se llama "Lollipop" (chupeta), acorde con la tradición de Google de poner a sus productos Android los nombres de golosinas.

### NOVEDADES

#### 7 mil corredores participarán en el Samsung Nightrun 5K

Samsung Electronics realizará de segunda edición de la carrera nocturna SAMSUNG NIGHTRUN 5K, que tendrá lugar la noche del domingo 19 de octubre de 2014 en Caracas, a las 7:00 p.m.

Esta segunda edición de la carrera SAMSUNG NIGHTRUN 5K mantendrá el mismo formato de 5 kilómetros de recorrido, pero permitirá una participación de 7 mil personas (en comparación a las 4.500 en 2013). "Gracias a la acogida del público y al éxito de la carrera SAMSUNG NIGHTRUN 5K 2013, este año nos propusimos crecer para brindar más oportunidades de participación a los corredores", comentó Sr. Zezinho Lee, presidente de Samsung Venezuela.

La carrera partirá desde Av. Francisco de Miranda (canal sur) con Av. Naiguatá frente al C.C. Lido y finalizará en el mismo punto de la Av. Francisco de Miranda (canal norte). Durante cada uno de los kilómetros de recorrido, y al finalizar los 5K, Samsung ha dispuesto sorpresas que llenarán la noche caraqueña de luz y música.

Serán premiados con trofeos y productos Samsung los 3 primeros hombres y mujeres que crucen la meta como ganadores absolutos. El 1er premio será un Samsung Smart TV 55", el 2do lugar se llevará un Samsung GALAXY S5 y un Samsung GALAXY GEAR y el 3er premio a otorgar será una laptop ATIV BOOK 9 Lite. Habrá trofeos para los 3 primeros lugares de cada una de las seis categorías que participan y se premiará con medalla de finalista a todos los competidores que terminen el recorrido completo.

### APLICACIÓN

## SAP Innovation Management fomenta la cultura del trabajo creativo

CARACAS- SAP SE (NYSE: SAP) anunció la disponibilidad global de una nueva aplicación de gestión de la innovación. SAP® Innovation Management comprende productos, servicios, procesos, metodologías y gobierno corporativo únicos para ayudar a las empresas a establecer una cultura creativa que permita eliminar los silos departamentales, desatar el poder de la innovación y, como consecuencia, convertir rápidamente ideas en valor. Los avances tecnológicos son cada vez más veloces y generan gran presión sobre los fabricantes, que deben ser más efectivos en materia de innovación. Al mismo tiempo, la mayoría de las empresas no pueden impulsar por completo el potencial de sus empleados y socios, debido

a una falta de comunicación que hace que una buena cantidad de ideas queden aisladas en silos organizacionales. SAP Innovation Management powered by SAP HANA® fue desarrollada, precisamente, para gestionar, a partir de tecnología innovadora, esa capacidad de producir ideas. Permite encontrar y enlazar ideas similares dentro y fuera de la organización y, al mismo tiempo, conectarlas con expertos en la materia, tanto dentro como fuera de la organización, a partir del uso de capacidades de big data. También se integra con la aplicación SAP Portfolio and Project Management, lo que permite cerrar la brecha entre idea e innovación. La combinación de SAP Innovation Management con servicios de innovación adi-

cionales de SAP, como consultoría para gestión de la innovación y sesiones de design thinking, habilita a las empresas a establecer procesos de ideación flexibles e iterativos, perfectamente integrados para acelerar el recorrido que va desde la idea hasta el invento y desde el invento hasta el éxito económico. "Encontrar las ideas correctas es, a veces, como buscar una aguja en un pajar", dijo Hans Thalbauer, Vicepresidente Senior de Soluciones de Línea de Negocios para la Cadena de Valor de SAP. "SAP Innovation Management ayuda a los clientes a innovar con nosotros, lo que produce empleados más motivados, consumidores más leales y accionistas más satisfechos", agregó.

**Command System, C.A.**  
Alarmas Contra Robo Y Atraco  
Alarmas Contra Incendio  
Controles de Accesos  
Sistemas de CCTV  
Automatización de estacionamientos  
Sistemas De Cercados Eléctricos  
Computación, venta y Reparación de Equipos  
**¡Su seguridad en nuestras manos!**  
Correos: [Ventas@commandsystemca.com](mailto:Ventas@commandsystemca.com)  
Página Web: [www.Commandsystemca.com](http://www.Commandsystemca.com)  
Teléfonos: 0412-196.19.85 / 0426-634.03.41  
0212 6829417





# Pasta fredda con provolone e rucola

**Portata:** Primo  
**Tempo:** 15 minuti  
**Difficoltà:** Facilissima  
**Calorie:** 480  
**Cottura:** In Casseruola  
**Fonte:** Cucina Moderna

## Ingredienti

2 sp Aglio  
 5 cu Olio Di Oliva Extravergine  
 300 g Pasta Di Semola  
 qb Pepe  
 200 g Pomodori Ciliegia  
 200 g Provolone Piccante  
 1 mz Rucola  
 qb Sale

## Preparazione

- 300 g di orecchiette; - 200 g di pomodori ciliegia; - 200 g di provolone piccante; - 5 cucchiaini di olio extravergine d'oliva; - 2 spicchi d'aglio; - un mazzetto di rucola; - sale, pepe



- 1) Cuocete le orecchiette in una pentola con abbondante acqua bollente salata, scolatele al dente e disponetele su un telo per farle raffreddare rapidamente.
- 2) Nel frattempo, preparate il condimento: lavate i pomodori, asciugateli e tagliateli a metà. Metteteli in una grossa ciotola e conditeli con 4 cucchiaini di olio, gli spicchi d'aglio sbucciati e tritati fini, sale e pepe. Lavate la rucola, asciugatela e spezzettatela con le mani.
- 3) Trasferite la pasta nella ciotola con i pomodori e mescolate il tutto. Aggiungete il provolone tagliato a dadini o a scaglie sottili e la rucola e mescolate ancora con delicatezza, per amalgamare bene tutti gli ingredienti. Regolate di sale e pepe, condite con l'olio rimasto e servite.



REF: J - 316/0712 - 4



**La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al**

**RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO**

**\*VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

**\*SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

**\*SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio  
 Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55  
 Email: da-vittorio@cantv.net  
 TWITTER: @EN\_DA\_VITTORIO